

qui Uganda

AFRICAMMISSION
cooperazione e sviluppo
ong onlus

A

Anche tu insieme

n. 1 - marzo 2024

Periodico di informazione di Africa Mission Cooperation and Development



COSTRUIAMO COMUNITÀ



Sommario

Pag. 2

L'augurio per la comunità.
Moltiplicare la speranza

Pag. 3

Brevi dall'Uganda

Pag. 4

Campagna "W la scuola".
L'impegno di una intera comunità

Pag. 6

La parola alle studentesse e agli
studenti sostenuti negli anni

Pag. 7

Perchè la comunità?

Pag. 8

Fratelli tutti? Sorelle tutte?
Un segno di riconoscimento

Pag. 9

Dieci ragioni suggerite dalla fede
La favola del buongiorno

Pag. 10

Misura la tua appartenenza alla
nostra comunità

Pag. 11

Adotta un progetto: il nostro
impegno quotidiano con i
karimojong

Pag. 12

Gli "Agrumi dell'amicizia" di AM
tornano nelle sedi del Movimento
Italia-Uganda: cronaca di un
viaggio per 20 amici di Africa
Mission

Pag. 13

AMCD Community

L'augurio per la comunità Moltiplicare la speranza

In ogni comunità c'è del lavoro da fare. Africa Mission non fa eccezione ed ecco allora che in questo nuovo anno iniziamo da qui, da noi. Il via ce lo dà il nostro presidente don Maurizio Noberini: sono sue le riflessioni, ma anche gli interrogativi che trovate nell'inserito centrale di questo numero che potete staccare e conservare. Ruotano tutte attorno a un tema generativo che per questo primo numero è stato individuato nella parola "comunità". Invitano a pensare, a chiederci cosa significhi la nostra appartenenza al Movimento, a spronarci per fare di più, per essere più attivi.

Interrogarsi sulla comunità significa però anche pensare a quelle che tradizionalmente lo sono in ottica educativa: la famiglia e la scuola.

In Occidente sono in crisi, ma anche l'Uganda non fa eccezione.

Il nostro progetto "W la scuola", basato sul sostegno erogato a circa 200 studenti all'anno, parte da un'urgenza: garantire l'istruzione ai giovani perché la strada dello sviluppo (umano e di un Paese non fa differenza) passa da qui. A questo tema è dunque dedicato il focus di questo numero che dà conto però anche degli aggiornamenti di alcuni altri progetti, già segnalati anche sul nostro sito.

Ma il mese di marzo è anche quello della nostra tradizionale campagna "Gli agrumi della solidarietà" che in diverse sedi sono arrivati e grazie all'impegno preziosissimo dei volontari aiutano il Movimento nella raccolta fondi.

Vi lasciamo con un augurio di Pasqua che trae spunto dalle parole di don Tonino Bello: è lui a invitare a vivere la Quaresima non come una continua rinuncia, ma come una moltiplicazione. Una moltiplicazione di gioia, di speranza, di azione. È ciò che vi auguriamo anche in questa Pasqua.

AVVIATO UN NUOVO PROGETTO AICS PER L'ACCOGLIENZA DEGLI SFOLLATI



Si chiama “Microeconomia circolare su pratiche agricole, di allevamento e pastorizia tra popolazione rifugiata nei campi di Magburu I e II e Baratuku e la comunità ospitante nel distretto di Adjumani, nord Uganda”: è un progetto di emergenza finanziato da AICS Nairobi, con l’obiettivo di ridurre la povertà più estrema e la marginalizzazione della popolazione rifugiata nel distretto di Adjumani nei tre campi rifugiati di nuova creazione attraverso azioni di coesione sociale con la popolazione ugandese, il rafforzamento delle capacità di associazionismo e impresa, la creazione di circuiti virtuosi e processi di economia circolare sostenibile.

Vuoi saperne di più? Leggi la news sul nostro sito: <https://www.africamission.org/notizie/un-incontro-per-presentare-il-nuovo-progetto-aics-contro-la-poverta.html>

TRE GORILLA IN LEGNO PER LA CAPITALE DELL'UGANDA

Arriva da Fucecchio, vicino a Firenze, il progetto di riqualificazione del Crested Towers Building a Kampala, capitale dello stato dell’Uganda per imponenti opere da realizzare all’altro capo del mondo. È il caso dello studio di architettura e design Sani+partners: il com-



plesso, che era stato progettato da un altro architetto italiano nel 1970, comprende due torri di 20 e 12 piani e una serie di edifici satellite che ne fanno uno degli interventi di architettura moderna più importanti del continente africano. Per l’allestimento esterno l’architetto Francesco Sani ha pensato una installazione fatta di un mix di vegetazione ed arredi dove spicca la presenza di tre grossi gorilla in legno della dimensione di circa quattro metri di altezza.

L'UGANDA CHIEDE ALLA CINA UN MAGGIORE ACCESSO AL MERCATO

Il Presidente Yoweri Museveni dell’Uganda ha recentemente lanciato un appello alla Cina affinché si apra maggiormente al mercato dei beni finiti del paese, sottolineando l’importanza del commercio di prodotti lavorati piuttosto che di materie prime. Durante un incontro con una delegazione del Congresso Nazionale del Popolo (NPC) cinese, guidata dal Vice Presidente del comitato permanente Luosang Jiangcun, avvenuto mercoledì alla State House di Entebbe, il Presidente Museveni ha evidenziato l’importanza del mercato cinese per la prosperità dell’Uganda, esortando a concentrarsi maggiormente sui prodotti finiti.

IL TUO 5 FA PER MILLE!

Attraverso la dichiarazione dei redditi è possibile sostenere i progetti di Africa Mission Cooperazione e Sviluppo tramite la devoluzione del 5xmille: al singolo non costa nulla perché è una quota d’imposta a cui rinuncia lo Stato.

Nella tua prossima dichiarazione dei redditi compila il modulo 730, il CUD oppure il Modello Unico; apponi la tua firma nel riquadro “Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale...” e inserisci il codice fiscale di AMCD 91005980338. Per info: <https://www.africamission.org/come-sostenerci/5x1000.html>



Campagna “W la scuola”. L’impegno di una intera comunità per garantire a tutti i ragazzi la possibilità di studiare

VENT’ANNI FA L’ATTIVAZIONE DEL PROGETTO DI SOSTEGNO AGLI STUDENTI NEL PAGAMENTO DELLE SPESE E DELLE TASSE NECESSARIE PER FREQUENTARE LE SCUOLE. OGNI ANNO SONO AIUTATI CIRCA 200 GIOVANI ANCHE GRAZIE ALLA GENEROSITÀ DEGLI AMICI DEL MOVIMENTO

Dice un antico (e noto) proverbio africano che “per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio”. In Occidente ce lo siamo forse dimenticati a causa dello spopolamento delle piccole realtà a favore delle città e della crisi delle comunità educanti come la scuola, le parrocchie e la famiglia. In Uganda, dove l’istruzione non è garantita a tutti ma solo a chi possa pagare le rette scolastiche, il ruolo della comunità è fondamentale. Non si intende chiaramente solo il villaggio, ma una comunità allargata che comprende anche altri soggetti.

Africa Mission Cooperation and Development fa la sua parte da quasi vent’anni: la fa con il progetto “W la scuola” che dal 2005 sostiene annualmente circa 200 studenti nel pagamento delle tasse scolastiche e non solo.

In pratica contribuisce al futuro di un Paese intero. Perché il Movimento fa questo?

“Lo facciamo perché la scuola deve essere garantita a ogni bambino – spiega il direttore del Movimento Carlo Ruspantini – l’educazione è il fondamento per costruire il futuro di un popolo, di una nazione. Purtroppo questo non sempre vale in Uganda. Come Africa Mission cerchiamo dunque di impegnarci, di



fare la nostra parte anche per le nuove generazioni che saranno poi l’Uganda che verrà”.

COME FUNZIONA IL SISTEMA SCOLASTICO IN UGANDA?

Per frequentare una classe, a partire dalla scuola dell’infanzia, **occorre pagare una retta scolastica**. In Uganda il sistema scolastico suddivide l’anno in trimestri e ognuno di essi ha un costo d’iscrizione. Per questo la possibilità di accedere a un’educazione di base per i bambini della regione è spesso ostacolata da situazioni di estrema povertà, isolamento geografico, discriminazione, carenza di strutture e inefficace utilizzo delle risorse disponibili.

Anche la pandemia da covid ha fatto sentire i suoi effetti: in Uganda infatti le scuole sono rimaste chiuse per il tempo record di due anni. Alla riapertura molti ragazzi non sono tornati in classe: molti infatti nel frattempo avevano trovato un lavoro.

Per quanto riguarda le ragazze, durante il periodo pandemico si è registrato un incremento dei casi di violenza e delle gravidanze indesiderate. Anche per i professori la situazione non è stata troppo diversa



e ha creato diverse problematiche: fermi per ventiquattro mesi, hanno dovuto cercare un nuovo lavoro per sopravvivere.

“W LA SCUOLA”: ISTRUZIONI PER L’USO

A fronte di un incremento delle famiglie che hanno richiesto un supporto, Africa Mission ha scelto di sostenere sempre più studenti con “W la Scuola”. Il progetto prevede *in primis* il pagamento dell’iscrizione alla scuola, ma non solo: ad ogni studente sostenuto il Movimento paga l’uniforme, il convitto, gli esami finali, le medicine e i prodotti per l’igiene personale, oltre allo stipendio per lo staff di Africa Mission che segue i ragazzi. Per l’anno scolastico in corso **sono state accolte le richieste di 191 studenti** che desiderano studiare: questo significa che per sostenerli occorrono ben 75 mila euro nel 2024. Ogni percorso scolastico ha un costo: **per uno studente di scuola primaria la quota annuale è di 365 euro** (abbiamo convertito la cifra in euro per agevolare la comprensibilità della spesa sostenuta), **per uno studente di scuola secondaria la quota annuale è di 700 euro**, mentre **per uno studente**

delle scuole professionali o dell’università la quota annuale è di 1500 euro.

COSA PUOI FARE TU?

L’attivazione di una donazione regolare consente di dare continuità al progetto: attraverso il bonifico permanente e il modulo del bonifico permanente, è possibile donare mensilmente una cifra.

- Con 35 euro al mese si sostiene per un anno uno studente della scuola primaria.
- Con 65 euro al mese si sostiene per un anno uno studente della scuola secondaria.
- Con 125 euro al mese si sostiene per un anno uno studente dei corsi tecnici o dell’università.

Quanto tempo dura un sostegno scolastico?

L’ideale sarebbe che durasse tutta la durata di un ciclo scolastico, ma è possibile interrompere o modificare la quota donata in qualsiasi momento. È un impegno importante quello richiesto, ma che dà i suoi risultati: qualora non fosse possibile raggiungere queste cifre, si può versare mensilmente una cifra a scelta che contribuirà insieme agli altri aiuti a sostenere il progetto.

La parola alle studentesse e agli studenti sostenuti negli anni



Dare futuro. Un obiettivo ambizioso che tuttavia può essere trasformato in realtà: è questo l'intento del progetto "W la scuola" e lo si vede bene dalle testimonianze raccolte fra i beneficiari. Studenti ed ex studenti che non avevano la possibilità di studiare, ma che grazie alla nostra campagna lo hanno fatto e sono riusciti anche ad avviare un'attività.

"Nel 2017 ho smesso di studiare per due anni perché non avevo soldi per pagare l'iscrizione – spiega **Amuel Benna**, ragazza orfana di Moroto – sono andata negli uffici di Africa Mission e ho spiegato la mia volontà di tornare a scuola. Mi è stata data l'opportunità di iscrivermi, ho concluso gli studi e ho ottenuto il diploma in ostetricia. Colgo l'occasione per ringraziare i donatori, ci avete dato l'opportunità di cambiare la nostra vita".

"Il mio sogno è sempre stato quello di studiare e lavorare – spiega **Evelyn** – mi piacerebbe poter diventare un ingegnere in futuro. Penso che ognuno di noi abbia una vocazione: non tutti vogliono diventare insegnanti, ma molti di noi vogliono migliorare il mondo in cui vivono. Per questo ringrazio Africa Mission che mi consente di proseguire gli studi".

Lochuke Andrew frequenta la Moroto High School: "Sono molto felice di studiare – sottolinea – sono tantissimi i bambini che in Uganda non possono andare a scuola: ritengo una fortuna quella di essere stato scelto fra tanti. A me è sempre piaciuto andare a scuola: ora inseguo i miei sogni". Nel futuro questo ragazzo vorrebbe diventare insegnante: "Ho frequen-

tato il Centro Giovani e ho visto direttamente l'importanza di insegnare - continua - per questo mi piacerebbe poter essere un maestro: sono convinto che educare le generazioni più giovani rappresenti davvero un modo per cambiare il mondo, in meglio".

Naduk Scovia Nangiro studia invece alla scuola femminile secondaria di Kamole: da grande sogna di diventare una veterinaria. "Questo è il mio obiettivo – spiega – so che non è facile, ma penso di essere sulla buona strada".

COME DONARE

È possibile contribuire alla nostra attività con un semplice gesto attraverso:

- bonifico bancario intestato a Cooperazione e Sviluppo (IBAN: IT 04 I 05156 12600 CC00 0004 2089 BANCA DI PIACENZA - Sede Centrale di Via Mazzini, 20 - 29121 Piacenza)
- versamento sul conto corrente postale n. 14048292 intestato a Cooperazione e Sviluppo Ong Onlus
- tramite Paypal sul nostro sito nella sezione "Dona ora". Nella causale occorre scrivere "Progetto W la Scuola".

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito www.africamission.org.



Perché la comunità?

Soffia forte il vento dell'io e mette a rischio la costruzione del noi. Così pare il clima prevalente che incombe sull'intera famiglia umana. Famiglia, appunto, oppure groviglio di diversità sempre in tensione. Cari amici, abbiamo pensato di inserire nel nostro giornalino alcune pagine dedicate ad un valore prezioso e non scontato da meditare, rispolverare, coltivare.

Il primo che c'è sembrato urgente considerare è la "comunità". E poi? Sorpresa ad ogni uscita! Naturalmente non faremo dei trattati esaurienti del valore in questione, solo un breve richiamo, una provocazione, soprattutto delle domande. Sì, domande alle quali siamo invitati a rispondere e, magari anche a condividere la nostra opinione-testimonianza, recapitandola alla nostra direzione. Proviamo a sognare: che bello un intreccio di messaggi che scaturiscono dal nostro cuore, oltre che dalla nostra mente e dalla nostra vita.

"Non è bene che l'uomo sia solo".

Sono le parole del Creatore, che ha appena dato vita all'uomo. Sono il messaggio che quel sant'uomo di Papa Francesco ci ha rivolto in occasione della Giornata del Malato. Sono di una bruciante attualità. Ascoltiamole!

"Fin da principio, Dio, che è Amore, ha creato l'essere umano per la comunione, inscrivendo nel suo essere la dimensione delle relazioni. Così, la nostra vita plasmata ad immagine della Trinità, è chiamata a realizzare pienamente se stessa nel dinamismo delle relazioni, dell'amicizia e dell'amore vicendevole. Siamo creati per stare insieme, non da soli.

E proprio perché questo progetto di comunione è iscritto così a fondo nel cuore umano, l'esperienza

dell'abbandono e della solitudine ci spaventa e ci risulta dolorosa e perfino disumana".

Pertanto, una comunità di persone, di fratelli e di sorelle, che si prendono cura gli uni degli altri e condividono tutti i loro beni, è il sogno di Dio ed è anche la casa della nostra felicità.

PESIAMO LE PAROLE

"Comunità", dal latino *communitas*, deriva da *munus*, che significa "obbligo", ma anche "dono", con prefisso *com*. A questa radice si ricollegano una serie infinita di termini che caratterizzano la dimensione sociale di ogni creatura, che trovano nella condivisione un obbligo ma anche un dono, degli uni per gli altri. Senza queste relazioni, subentra la solitudine più nera, l'indifferenza e la morte. Questa breve nota solo per ricordarci che siamo abituati a usare le parole, anche quelle più pregnanti, in modo superficiale, senza renderci conto della loro portata. Una volta svuotate e ripetute a cuor leggero, non comunicano più niente e finiscono per alimentare una stucchevole e noiosa verbosità. Pensiamo per esempio alla comunità familiare: quante parole per raccontare la nostra famiglia, con i suoi problemi e le sue risorse! Domanda: abbiamo scelto un modello di famiglia da approfondire e da coltivare?

Pensiamo al nostro Movimento, fatto di relazioni, contatti, incontri: abbiamo un ideale a cui tendere per diventare una comunità viva che testimonia la fraternità?

Meditiamo, gente, meditiamo!



Fratelli tutti? Sorelle tutte?

La definizione di una comunità dipende dalla visione che si ha di coloro che la compongono. La comunità cristiana non può essere formata solo da compaesani, concittadini, colleghi, vicini, amici, compagni. Essa non può esistere se non è formata da coloro che si riconoscono e si accettano e si amano come fratelli e sorelle. Tutt'altro che una novità. Eppure questi nomi sono stati svuotati, non determinano abbastanza le nostre relazioni, sono dati per scontati e quindi diventati irrilevanti. Papa Francesco ha scritto su questo valore una lunga Lettera. Diamo a lui la parola, per ascoltare e meditare qualche briciola del suo insegnamento:

“Fratelli tutti, scriveva San Francesco d’Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Tra i suoi consigli voglio evidenziarne uno, nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio. Qui egli dichiara beato colui che ama l’altro quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui... Desidero tanto che, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un’aspirazione mondiale alla fraternità. Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato. C’è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com’è importante sognare insieme! Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c’è; i sogni si costruiscono insieme”. Ce n’è abbastanza per ripensare alla nostra vita di comunità.



Un segno di riconoscimento

Icristiani sono visibili? E se sì, da che cosa si riconoscono? La prima risposta che ci viene in mente è dettata dal rimpianto: non c’è più religione!

Per dirla con una battuta. È finita la cristianità, quando la Chiesa coincideva con la società. Tutti cristiani! Poi è arrivata la modernità che ha rivendicato il valore della libertà e della laicità. Anche la modernità è esaurita ed eccoci alla post-modernità, che pone al centro l’individuo, padrone di sé e del suo destino. In tutto questo trambusto, i cristiani dove sono finiti? Sono scomparsi? Qualcuno predice che sono prossimi alla fine... ma forse non è così. Siamo sicuri di rimpiangere la cristianità? C’era davvero una vita più evangelica in quel tempo?

Non è esagerato pensare che questa parabola della religione cristiana sia provvidenziale. Una scossa per aprire gli occhi e decidere da che parte stare.

Un bellissimo testo del II secolo descrive in modo stupendo i cristiani nel mondo.

“Vivono come gli altri e sono buoni cittadini, ma si propongono una vita meravigliosa. Vivono sulla terra, ma hanno la cittadinanza in cielo. Sono poveri e rendono ricchi molti. Sono ingiuriati e benedicono...”. Solo un assaggio dell’interessante Lettera a Diogneto.

Tutto questo che abbiamo tentato di esprimere viene detto da Gesù, nel Vangelo di Giovanni, in un solo versetto: “Da questo sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri” (13,34-35).

Ecco il nostro distintivo!

Dieci ragioni suggerite dalla fede

QUALE TRA QUESTE FRASITI ACCENDE?

Leggi ogni frase con attenzione:

- E finalmente siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili.

1 Pietro 3:8

- Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo.

Atti 2:46-47

- Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.

1 Giovanni 4:11

- Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù.

Galati 3:28

- E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito.

1 Corinzi 12:13

- Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri.

Romani 12:4-5

- Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro.

Matteo 18:20

- Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, ad essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e d'intenti.

1 Corinzi 1:10

- Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione.

Colossesi 3:14

- Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi.

Romani 12:16

La favola del buongiorno

IN OGNI USCITA TRIMESTRALE UN PICCOLO RACCONTO SCELTO PER RIFLETTERE SUL PRESENTE

In questo primo numero dell'anno 2024 vi proponiamo una breve storia scritta da Bruno Ferrero: si intitola "Il filo di cotone".

C'era una volta un filo di cotone che si sentiva inutile. «Sono troppo debole per fare una corda» si lamentava. «E sono troppo corto per fare una maglietta. Sono troppo sgraziato per un Aquilone e non servo neppure per un ricamo da quattro soldi. Sono scolorito e ho le doppie punte... Ah, se fossi un filo d'oro, ornerei una stola, starei sulle spalle di un prelado! Non servo proprio a niente. Sono un fallito! Nessuno ha bisogno di me. Non piaccio a nessuno, neanche a me stesso!». Si raggomitava sulla sua poltrona, ascoltava mu-

sica triste e se ne stava sempre solo.

Lo udì un giorno un mucchietto di cera e gli disse: «Non ti abbattere in questo modo, piccolo filo di cotone. Ho un'idea: facciamo qualcosa noi due, insieme! Certo non possiamo diventare un cero da altare o da salotto: tu sei troppo corto e io sono una quantità troppo scarsa. Possiamo diventare un lumino, e donare un po' di calore e un po' di luce. È meglio illuminare e scaldare un po' piuttosto che stare nel buio a brontolare».

Il filo di cotone accettò di buon grado.

Unito alla cera, divenne un lumino, brillò nell'oscurità ed emanò calore.

E fu felice.

Misura la tua appartenenza alla nostra comunità



Movimento, Opera, Associazione, Organizzazione, Comunità... chi siamo noi? Nella miriade di gruppi che lavorano per il bene comune, qual'è il nostro posto, la nostra collocazione, la nostra missione?

Pensiamo per un attimo alla nostra storia. Siamo nati dal cuore grande di un uomo, a cui stava a cuore strappare dalla morte tanti poveri affamati.

Subito servivano cibo, trasporti e braccia. Furono trovati grazie ai coraggiosi e ripetuti appelli del fondatore. Poi serviva una sede, un ufficio, un magazzino, qui e anche laggiù, nella savana e anche nella capitale. E tutto fu realizzato grazie ai tanti sostenitori che si sono aggiunti ai primi pionieri. Che cos'è tutto questo, se non una storia meravigliosa, che è continuata dopo la morte di don Vittorio, avvenuta trent'anni fa, proprio perché altri avevano appreso da lui il valore della compassione? Chi sono questi altri? Quanti sono? Che legame hanno con questa missione? Formano una comunità? Che tipo di comunità?

Una comunità è definita dagli ideali e dagli obiettivi che la uniscono e la animano. La nostra è, o dovrebbe essere, una comunità che si riconosce nei valori del Vangelo, che si colloca nella più grande comunità cristiana, che ha come obiettivo la fraternità e il supporto per chi ha ancora bisogno di aiuto per una vita dignitosa. Tutto questo è sufficiente per dare continuità alla storia della comunità di Africa Mission? Siamo una realtà molto particolare, con i suoi punti di forza e anche di fragilità. È una risorsa la presenza di sostenitori in diverse regioni d'Italia. Ma è anche

una difficoltà coltivare con tutti delle relazioni significative e coinvolgenti.

Abbiamo pensato che può essere di aiuto misurare il nostro grado di appartenenza a questa storia e quindi a questa comunità. È una verifica che si propone di suscitare in tutti una maggiore disponibilità a coinvolgersi in questo "dono", che ha cambiato e può ancora migliorare la nostra esistenza. Proviamo a rispondere alle domande che seguono e a condividere le nostre risposte, inviandole alla nostra redazione alla mail:

ufficiostampa@coopsviluppo.org

- **Chi mi ha fatto conoscere questa comunità?**
- **Che cosa provo di fronte alle notizie che mi arrivano?**
- **Leggo con interesse il giornalino Qui Uganda?**
- **Che cosa provo di fronte agli appelli alla collaborazione e alla condivisione?**
- **Questa esperienza mi fa bene?**
- **Come mi posso definire: simpatizzante, collaboratore occasionale, benefattore, socio sostenitore, corresponsabile, membro attivo?**
- **Che cosa suggerisco per migliorare la nostra comunità?**

**Inserito a cura di don Maurizio Noberini,
presidente di Africa Mission**

Adotta un progetto: il nostro impegno quotidiano con i karimojong

DAI FONDI CEI DELL'8 PER MILLE LA COSTRUZIONE DELLA RESILIENZA CLIMATICA

In Uganda l'instabilità del clima si traduce in carestie, problemi per i raccolti e per gli animali, insicurezza alimentare. Da qui nasce "Progetto CEI 221-Agricoltura e Allevamento per il futuro: costruire la resilienza climatica per la sicurezza alimentare": è finanziato con i fondi della CEI che arrivano dall'8 per mille e nel 2023 ha consentito al Movimento di formare 1500 giovani karimojong in ambito agricolo e zootecnico. Nel 2024 è prevista l'attivazione di un percorso di formazione residenziale di quattro mesi per 225 giovani che saranno formati in agricoltura, allevamento, gestione finanziaria e *life skills*; inoltre il 2024 segnerà l'inizio della riabilitazione di 70 ettari di terreno.

UN POZZO PER UNIRE CIELO E TERRA

In un anno abbiamo perforato diversi pozzi, i beneficiari raggiunti sono stati 5.810 e i fondi raccolti 119.056 euro. Si chiama "Un pozzo è unire cielo e terra" la campagna di Africa Mission che ha l'obiettivo di perforare 60 nuovi pozzi entro il 2026: in pratica 20 all'anno. Non si tratta però di sola acqua: dietro un pozzo infatti ci sono la formazione e la sensibilizzazione. La perforazione deve prevedere la formazione di nuovi meccanici di pompa e la creazione di comitati di villaggio per la gestione del pozzo. Ci sono poi i costi di mantenimento dei mezzi. Come puoi contribuire? Il costo per perforare un pozzo e per l'installazione di una pompa a mano è passata a 12 mila euro. Se consideriamo una media di 70 metri a pozzo, il costo di un metro di perforazione è di 170 euro. Ogni contributo è importante, anche un euro per donare una goccia d'acqua fa la differenza.



CON IL PROGETTO "SICUREZZA ALIMENTARE" SOSTENUTI 50 MILA KARIMOJONG



Sono quasi 50 mila le persone che Africa Mission ha aiutato con il progetto "Sicurezza alimentare in Karamoja in risposta alla crisi umanitaria" nato per fare fronte alla crisi partita nella regione ugandese nel 2022. Le risposte sono state molteplici: aumentare la disponibilità di cibo sano e sicuro e riabilitare i pozzi vicini alle scuole e ai villaggi. Con due interventi fatti nel 2022 e nel 2023, sono state aiutate 49.021 persone: nel primo anno sono stati distribuiti generi alimentari a 1200 persone e riabilitati 40 pozzi, mentre il secondo sono stati distribuiti alimenti a 3240 persone nei villaggi e 2832 studenti delle scuole, oltre che riabilitati 6 pozzi.

L'intervento è stato sostenuto nel 2022 e nel 2023 anche dall'organizzazione Welthungerhilfe, Assfron, Provincia Autonoma di Trento, Caritas e Diocesi di Moroto e altri donatori privati.

FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI GIOVANI KARIMOJONG

393 sono stati gli studenti che hanno completato la formazione professionale seguendo i corsi di posa di mattoni, panetteria, ristorazione e ospitalità, acconciatura, meccanica motociclistica, sartoria, zootecnia, fabbricazione di metalli, arte e artigianato. Per loro sono state condotte 16 sessioni di orientamento professionale e stipulati protocolli d'intesa con le aziende. I giovani formati sono stati raggruppati in gruppi di risparmio e prestito supportati anche con kit di avviamento professionale in base alle professioni scelte.

Consulta la pagina "Cosa facciamo" del nostro sito www.africamission.org

Gli “Agrumi dell’amicizia” di AM tornano nelle sedi del Movimento

Aranche e limoni sono tornati. Anche quest’anno infatti la campagna “**Gli agrumi dell’amicizia**” di Africa Mission Cooperation and Development è approdata in diverse sedi del nostro Movimento. A partire dalla sede centrale di Piacenza dove a fine febbraio sono arrivate tante cassette di arance e di limoni, pronte per essere distribuite con un’offerta minima di 8 euro negli orari di apertura degli uffici: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.30.

Come sempre a dare una mano preziosa è stato il gruppo di Procida: da loro infatti arrivano i limoni, ma saranno disponibili anche le arance italiane. Si tratta, in entrambi i casi, di prodotti buonissimi. Anche perché offrono l’occasione di aiutare le attività portate avanti dal Movimento in Uganda. Ci saranno anche i maxi-limoni di Procida, che da sempre costituiscono una certezza della campagna “Gli agrumi dell’amicizia”. “Anche quest’anno sono tornate le arance e i limoni – il commento del direttore Carlo Ruspantini – e rappresentano un’occasione per darci una mano: per noi



questa campagna è una tradizione, un evento prezioso che interessa diverse sedi in Italia e che offre loro l’occasione di collaborare ulteriormente per il sostegno dei progetti in Uganda”.

Come già lo scorso anno, anche nel 2024 è proseguita la collaborazione avviata con l’associazione “Fabbrica e nuvole” di Bernardo Carli: grazie a lui infatti gli agrumi di Africa Mission sono approdati anche in diversi punti della città di Piacenza e distribuiti attraverso canali alternativi rispetto alla sede del Movimento.

Da segnalare anche la partecipazione consueta alla mostra mercato “Seminat” a Piacenza Expo: tre giorni che hanno visto il Movimento presente con uno stand di distribuzione degli agrumi dell’amicizia e di artigianato ugandese.

Anche nelle altre sedi d’Italia arance e limoni sono arrivati: a Varese, a Parma, a Stresa, Treviso (dal 7 marzo), a Pesaro-Urbino (dal 7 e dal 16 marzo), Fabriano e Piobbico, a Bucciano (dal 16 marzo), a Grotte di Castro e Castell’Azzara (nella prima settimana di marzo).

Italia-Uganda: cronaca di un viaggio per 20 amici di Africa Mission

Sono partiti lo scorso 27 gennaio i circa venti volontari e collaboratori di AMCD per il consueto viaggio in Uganda di inizio anno. Cinque sono di Piacenza, ma sono state presenti anche delegazioni provenienti dai gruppi di Africa Mission di Urbino, Bolzano, Varese e Padova.

Ad accompagnarli, come sempre, è stato il direttore del Movimento Carlo Ruspantini: per lui è il 45esimo viaggio. “Anche stavolta è stata un’esperienza importante che ci ha consentito di visitare i luoghi in cui Africa Mission opera in Uganda e nella regione del Karamoja – spiega – abbiamo fatto tappa a Kampala, la capitale ugandese dove il Movimento ha la sede organizzativa per procedere poi verso Moroto dove da molti anni è attivo il Centro Giovani. Sono stati visitati anche Alito e nel distretto di Adjumani: nel primo Africa Mission ha tra-

sformato un ex lebbrosario in un *Training Centre* con tanto di scuola di *agribusiness* e fattoria con diversi animali, mentre nel secondo abbiamo attivi in cinque campi profughi i progetti di emergenza dedicati all’accoglienza dei rifugiati che arrivano prevalentemente dal Sud Sudan”.



SEDE CENTRALE DI PIACENZA

In occasione della Settimana del Volontariato, il **29 novembre** si è tenuto nella sede di Piacenza un incontro organizzato da CSV Emilia con Francesco Rolleri, presidente Confindustria di Piacenza, che ha avuto modo di conoscere Africa Mission e le attività svolte in Uganda.

Il **1° dicembre** è stato inaugurato, con il taglio del nastro da parte della sindaca di Piacenza Katia Tarasconi, il Bazar di Africa Mission: proposte di artigianato ugandese per regali solidali in occasione delle festività natalizie.

Il **2 dicembre** si è tenuta la decima edizione della cena "A tavola con Procida", nei locali messi a disposizione dalla parrocchia di Santa Franca.



Anche quest'anno la cena è stata un successo e ha visto la partecipazione del vescovo di Piacenza Adriano Cevolotto e il saluto della sindaca della città Katia Tarasconi. Ringraziamo ancora una volta tutti i volontari che hanno permesso la realizzazione di questo evento: quelli della parrocchia e del Circolo Anspi di Santa Franca, quelli di Africa Mission di Piacenza ma soprattutto i 12 volontari di Africa Mission arrivati da Procida, tra cui lo chef Antonio Anzalone.

Africa Mission ha poi partecipato con un presepe intagliato a mano da artigiani locali del sud dell'Uganda alla XXVIII Mostra Arte Presepiale di Giffoni Valle Piana. La mostra iniziata **domenica 3 dicembre** è proseguita fino al **7 gennaio**.

Il **4 dicembre** il gruppo ha partecipato all'incontro organizzato nella chiesa di San Giuseppe Operaio dalla Diocesi di Piacenza-Bobbio e da "Il Nuovo Giornale" per ricordare l'ex vescovo di Piacenza e nostro cofondatore Enrico Manfredini nel 40esimo della scomparsa.

Il 16 dicembre in suo ricordo si è svolta una celebrazione eucaristica in Cattedrale a Bologna presieduta da monsignor Zuppi.

Il **5 dicembre** alcuni sostenitori della sede di Piacenza hanno partecipato alla Festa del Volontariato organizzata da CSV Emilia a palazzo Farnese e condotta dalla giornalista Carla Chiappini.

Il **7 dicembre** a Roma il direttore Carlo Ruspantini ha partecipato alla Conferenza dei Missionari Italiani in Africa che si è svolta alla presenza del vicepresidente del Consiglio Tajani alla Farnesina. L'incontro, suddiviso in tre sessioni principali, ha visto intervenire Ruspantini sullo sviluppo agricolo.

Il **19 dicembre** si è tenuto un incontro alla scuola di San Lazzaro, con cui prosegue lo scambio di letterine con la scuola della Great Valley per gli auguri di Natale.

Il **17 gennaio** si è tenuto un momento di convivialità nella sede con tutte le volontarie e i volontari che con il loro impegno hanno permesso l'apertura durante il periodo natalizio del Bazar di Africa Mission a Piacenza.



Il **24 e 31 gennaio**, Paolo Strona ha coordinato un momento di riflessione sull'esperienza in Africa alla scuola per l'infanzia "Nostra Signora dell'Orto" di Piacenza: l'incontro ha offerto l'opportunità di sensibilizzare i presenti su tematiche di scuola, acqua e cibo con attività laboratorio su acqua e maschere africane.

SEDE DISTACCATA DI BOLZANO

In occasione della giornata nazionale della Colletta Alimentare che si è tenuta il **18 novembre 2023** e organizzata dal Banco Alimentare del Trentino Alto Adige, il gruppo di volontari di Bolzano ha dato il suo contributo all'attività di aiuto organizzativo. Il gruppo formato da oltre una decina di ragazzi ha aiutato attivamente nella fase organizzativa della logistica nella città di Bolzano, viaggiando per tutta



la giornata sui mezzi carichi di alimenti dai punti vendita al magazzino del Banco Alimentare.

Il fine settimana del **13-14 aprile** è prevista la 42° edizione della tradizionale Raccolta Viveri Pro Opera don Vittorione a sostegno delle popolazioni più fragili dell'Uganda.

Si rinnoverà così anche quest'anno la collaborazione con il Banco Alimentare del Trentino Alto Adige Onlus, con i Gruppi Alpini di Gries, Piani, Cardano, San Maurizio, Oltrisarco, San Giacomo e i Licei Pascoli, Carducci, Marcelline e Galilei.

SEDE DISTACCATA DI PESARO URBINO (PU)



Il **23 dicembre** si è tenuto un incontro del gruppo di Apsella con il gruppo di capi scout FSE voluto da don Enrico Giorgini, nuovo parroco di San Tommaso in Foglia in Apsella. Una quindicina i capi scout dai 20 ai 35 anni del gruppo Scout d'Europa gruppo Pesaro 1 che partendo dal castello di Farneto hanno percorso 5 chilometri di sentieri arrivando alla parrocchia di Apsella, parlando di Africa Mission e soprattutto di solidarietà ed altruismo con alcuni volontari del gruppo di AMCD: Fioralba, Carmen, Giovanni, Marco e Valentino.

Il **19 gennaio** il gruppo ha organizzato un incontro di programmazione per le attività del nuovo anno, a cui hanno partecipato da Piacenza il direttore Carlo Ruspantini e Cristiana Strozzi.

Anche quest'anno **Franchina Aiudi**, storica volontaria del Movimento di don Vittorione, nonostante i suoi 87 anni, è tornata in Uganda per incontrare, ancora una volta, le donne che per tanti anni ha formato all'arte del taglio e cucito.

Dal 27 gennaio al 23 febbraio, con il sostegno di Valentino Pretelli, responsabile del Gruppo di Pesaro Urbino e segretario del consiglio di amministrazione di AMCD, e della volontaria di Tolentino, Beatrice Bistocco, ha organizzato un corso per una ventina di donne di Loputuk. Ha poi organizzato un pranzo per i 150 bambini della scuola primaria, che poi sono diventati 500 a causa dell'afflusso di bambini dai villaggi dei dintorni: questa "moltiplicazione" li ha costretti a dividersi per tre le porzioni. Infine, a chiusura del periodo di permanenza, Franchina e Valentino hanno organizzato un pranzo per i poveri del villaggio coinvolgendo 500 persone. Un pasto consumato assieme, come momento di condivisione e di memoria. Loputuk è uno dei luoghi in cui forte è stato e continua ad essere l'intervento del movimento. Nel territorio della parrocchia vivono oltre 12.000 persone e AMCD oltre che costruire un dispensario e le casette per gli infermieri, ha perforato almeno 20 pozzi e non si contano gli interventi di riabilitazione dei pozzi non funzionanti.



SEDE DISTACCATA DI VARESE GRUPPO AMICI DI DON VITTORIONE DI VARESE (VA)

Il **25 gennaio** si è tenuta la cena dei Lions Club di Varese al Palace Grand Hotel per organizzare la raccolta fondi di 4 nuovi pozzi attraverso la vendita di biglietti del concerto della band di De André a favore di Africa Mission, previsto ad aprile 2024. Sono intervenuti il giornalista Gianni Spartà, autore del libro "don Vittorione l'Africano" e il direttore Carlo Ruspantini e la collaboratrice Elisabetta Dordoni.

FELICITAZIONI

La 78esima Assemblea generale straordinaria della CEI in conclusione dei lavori ha eletto monsignor Michele Autuoro, originario di Procida e già vescovo ausiliare di Napoli, presidente della Commissione episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese.

FIOCO AZZURRO

Il **17 febbraio** è nato Giulio, figlio di Annalisa Pasquetti e Lorenzo Rosi. Congratulazioni a mamma e papà, ai nonni e al piccolo Giulio un affettuoso benvenuto alla vita.

ARRIVI E PARTENZE

Il **6 novembre** sono rientrati in Uganda Cristina Raisi, responsabile amministrativa di Kampala, e il marito Pier Giorgio Lappo, responsabile Paese per AMCD, dopo un periodo trascorso all'estero insieme alla figlia Martina.

Il **25 novembre** Chiara Ciaravino e Daniele Mirelli, servizio civilisti in forza a Moroto, sono tornati in Italia per poi rientrare in Uganda l'8 dicembre.

Pier Angela Cantini, responsabile Progetti Uganda, e la sua famiglia sono arrivati in Italia il 19 dicembre in occasione del Santo Natale. Sono poi rientrati l'8 gennaio.

Il **21 dicembre** Enrica Bianchi, responsabile amministrativa di Moroto, è tornata a Varese per trascorrere le festività natalizie con la sua famiglia. È tornata in Uganda l'8 gennaio.

Marta Becchetti, che sta svolgendo il suo servizio civile in Uganda, è rientrata in Italia il **22 dicembre** e tornata a Moroto il 9 gennaio.

Il **10 gennaio** sono partite per la sede di Moroto due professoresse di Perugia: Marialuisa Marenzoni rientrata il 27 gennaio e Silvana Diverio rientrata il 10 febbraio. Il **24 gennaio** le ha raggiunte il ricercatore del progetto AICS "All in one" Giacomo Riggio.

Il **27 gennaio** è partito dall'Italia per un viaggio missionario in Uganda il gruppo composto da: Carlo Ruspantini, Cristiana Strozzi, Elisa Bolzoni e i coniugi Lucia Perini e Diego Negri da Piacenza, Carletto Bianchi da Varese, Kurt Pancheri da Bolzano, Francesco Bassani da Padova, Valentino Pre-

telli, Franchina Aiudi da Pesaro-Urbino e Beatrice Bistocco da Tolentino. Gli stessi sono poi rientrati nelle giornate del 7, 15 e 23 febbraio.

LUTTI

Il **20 dicembre** è venuto a mancare improvvisamente don Edy Savietto, sacerdote diocesano di Treviso, "fidei donum" in Brasile (diocesi di Roraima). Ai famigliari vanno le nostre condoglianze.

L'**11 gennaio** è tornata alla Casa del Padre Suor Maggie Conroy. Alle consorelle del Sacro Cuore di Gesù e in particolare a Suor Paolina vanno le condoglianze di tutti i volontari italiani di Africa Mission-Cooperation e Development. Ci uniamo a voi nella preghiera, nella certezza che Dio concederà a Suor Maggie di continuare ad essere vicina a voi e ai poveri del Karamoja.

Il **14 gennaio** è tornato nell'abbraccio di Dio Giovanni Mazzari, papà della nostra volontaria di Piacenza Patrizia. Siamo vicini nella preghiera ai famigliari tutti.

Il **18 gennaio** è morta la mamma del nostro volontario in Uganda Andrea Bertini. A lui e a tutti i famigliari le nostre sentite condoglianze.

IL SORRISO PUÒ EREDITARLO DA TE

Il lascito testamentario è una donazione che consiste nel lasciare in eredità un contributo per portare avanti il percorso di solidarietà che si è iniziato in vita. Africa Mission può essere nominata erede se la disposizione testamentaria riguarda l'universalità dei beni o una parte; ma può anche essere nominata legataria se la disposizione testamentaria riguarda uno o più beni specifici. La disposizione testamentaria rimane in ogni momento revocabile. Un lascito testamentario è una forma di generosità che ti farà vivere per sempre nei progetti e nel futuro dei ragazzi che saranno aiutati.

Per info è possibile contattare: Carlo Ruspantini al numero 334.8451108 o alla mail: carlo.direzioneoopsviluppo.org.



DIVENTA DONATORE DI AMCD PUOI FARLO IN TANTI MODI

- Dona il tuo **5 per mille**, firma in favore di Cooperazione e Sviluppo (C.F. 91005980338).
- **Dona online** e scopri nel dettaglio i nostri progetti sul sito www.africamission.org.
- Fai un versamento sul **conto corrente postale** n. 14048292 intestato a Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus (deducibile fiscalmente).
- Effettua un bonifico sul **conto corrente bancario** Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus Banca di Piacenza Iban IT 04I0515612600CC0000042089.
- Versa il tuo contributo con **bonifico bancario continuativo** o carta di credito con cadenza trimestrale, semestrale o annuale. Contatta la nostra segreteria.
- Disponi una **donazione/lascito patrimoniale/eredità**: AMCD può essere nominata erede o legataria a seconda che la disposizione riguardi l'universalità o beni specifici.



BENEFICI FISCALI

le offerte intestate a **Cooperazione e Sviluppo Ong - Onlus**, se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario o postale, **sono deducibili** dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari al 10% del reddito stesso. Chi intenda usufruire dei benefici fiscali deve inviare entro il 15 febbraio il proprio codice fiscale e indirizzo.

Per le novità fiscali vedere il nostro sito www.africamission.org

(Art. 83 - Decreto legislativo del 03/07/2017 v. 117)



Direttore responsabile: Corrado Gregori - **Collaboratori:** Elisa Bolzoni, Gianni Cravedi, Lorenzo D'Agosta, Elisabetta Dordoni, Renza Malchiodi, don Maurizio Noberini, Elisabetta Paraboschi, Carlo Ruspanini.

Proprietà: Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali. **Direzione e Amministrazione:** Via Martelli, 6 - 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224. **Autorizzazione del Tribunale di Piacenza** n. 340 del 24.9.1983 - **e-mail Piacenza:** africamission@coopsviluppo.org - **Internet:** www.africamission.org - Cod. Fiscale: 91005980338 - **Stampa:** Ediprima srl - Piacenza.